

L'ad Fabbri: «I clienti continuano ad affluire anche se nell'ultimo mese c'è stato un rallentamento nelle operazioni»

Borse, **Directa** galleggia nella burrasca

Buoni numeri per la società di trading online nonostante i mercati instabili

STEFANO PAROLA

LEBORSE vanno in altalena, e spesso crollano. Eppure la passione per il trading, la compravendita di azioni online, non subisce contraccolpi: «I clienti continuano ad affluire», conferma Mario Fabbri, amministratore delegato di **Directa**, ormai storica società di intermediazione finanziaria torinese. Certo, aggiunge, «il loro numero cresce poco, anche perché qual-

spende le operazioni».

Tradotto in cifre, nel 2011 i clienti dell'azienda che dal 1996 offre servizi di trading online sono aumentati del 3% e sono diventati quasi 18 mila, così come è lievitato del 9,3% il numero di operazioni eseguite. Nuovi trader, di tutti i tipi: «Qualcuno - racconta Fabbri - utilizzava altri intermediari ed è passato da noi, altri invece hanno deciso di iniziare da zero. Si tratta di persone di varia età, giovani e meno giovani, tutti accomunati dall'interesse per le operazioni finanziarie».

Certo, però, che la lunga crisi ha avuto qualche effetto: «Da un mese e mezzo a questa parte - racconta l'ad di **Directa** - c'è stato un generale rallentamento dei privati nel mercato italiano. Una frenata probabilmente dovuta al clima pesante che si respira, che è confermata anche da altri operatori». Dunque, nell'ultimo periodo gli investitori online hanno preferito andarci piano. E poi hanno anche cambiato abitudini: «Operano meno sul mercato azionario, mentre quello dei derivati non è stato disturbato dal periodo che sta vivendo l'econo-

mia», dice l'ad di **Directa**.

I trader piemontesi? Dai dati di **Directa** è possibile tracciare un piccolo identikit. Rispetto ai loro colleghi del resto d'Italia sono in proporzione molto più affezzionati al mercato azionario italiano, che occupa circa l'83% del controvalore complessivo delle loro operazioni (contro il 76% nazionale), mentre snobbano con maggior facilità i titoli di stato del Paese (2,7% contro il 3,2% nazionale), i derivati europei (1,2% contro 2,4%) e le azioni del mercato americano (0,7% contro 2,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL TIMONE
Mario Fabbri è l'ad di **Directa** sim, la società di trading online con sede a Torino. Ha nel suo portafoglio 18 mila clienti

